

I controlli dell'Inps sui professionisti

di Sabrina Vivian*

Con l'intesa tra l'Inps e l'Agenzia delle Entrate contro l'evasione è scattata la cosiddetta "Operazione Poseidone". Ma i professionisti sono già sottoposti a regolari controlli da parte della propria Cassa di previdenza categoriale. La questione non è chiusa e l'Enpav aspetta l'ultima parola dal Ministero del Lavoro.



20mila evasori scoperti e, quindi, altrettanti nuovi iscritti all'Istituto pensionistico. Per l'anno 2010, l'obiettivo dichiarato dell'Inps è la verifica su 120mila posizioni contributive.

Ma nel calderone dei controlli sono finiti anche quei professionisti che, pur non versando alcun contributo Inps, **sono perfettamente in regola con le normative vigenti, in quanto già coperti previdenzialmente dai contributi versati alla propria Cassa professionale.**

Posto che quasi immediatamente l'Inps si è reso conto della necessità di stralciare dal controllo le posizioni dei professionisti ancora nella fase lavorativa attiva e iscritti ad una cassa privata, la questione è rimasta aperta per i pensionati ultra65enni che svolgono ancora una qualche attività di lavoro autonomo, senza essere iscritti alla Gestione Separata dell'Inps.

Migliaia di professionisti hanno segnalato quanto stava accadendo e le Casse, compatte, hanno fatto pervenire richieste congiunte di chiarimento all'Inps, **invitando i propri iscritti a non raccogliere le richieste di pagamento ed, eventualmente, a fare ricorso.** Due le strade per presentare opposizione da parte dei professionisti coinvolti: il ricorso amministrativo all'Inps e il ricorso giurisdizionale al tribunale del lavoro.

La tesi da sempre sostenuta dall'Enpav, è che il reddito percepito per l'ulteriore attività svolta dal professionista (pensionato e non) debba essere assoggettato alla contribuzione prevista dall'ente di previdenza professionale al

- **Dietro l'altisonante nome, "Operazione Poseidone"**, a Dicembre 2008, è iniziato l'impegno dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di far emergere quella fetta di contribuenti sommersi, risultanti in regola con il fisco, ma totalmente mancanti nelle loro posizioni contributive.

In realtà il controllo si è basato su semplici parametri. È bastato analizzare i Modelli Unici dei liberi professionisti italiani: verificata la presenza dei quadri RE e RL, che dichiarano, rispettivamente, il reddito derivante da attività professionale e gli altri redditi, è stato sufficiente segnalare i modelli in cui mancava il riquadro RR, ossia quello in cui viene segnalato l'ammontare contributivo pagato all'Inps. **I primi effetti dell'operazione sono stati eclatanti:** su 45mila controlli realizzati nell'anno 2009,

quale è obbligatoriamente iscritto. Infatti la Gestione Separata deve intendersi piuttosto come un fondo pensionistico "residuale", destinato a tutelare i soggetti esclusi dall'iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria. Tale interpretazione è stata peraltro confortata sia da un parere del Ministero del Lavoro, risalente all'anno 2001, sia dallo stesso Inps che ha rimborsato numerosi veterinari che erano stati assoggettati al prelievo contributivo della Gestione Separata Inps, oltre che dell'Enpav. In conclusione quindi, poiché l'obiettivo dell'i-

stituzione della Gestione Separata è quello di offrire una copertura previdenziale a coloro che altrimenti non ne avrebbero, si dovrebbe affermare in via generale il principio secondo il quale l'assoggettamento alla contribuzione verso la propria Cassa previdenziale di categoria **determina l'esclusione dell'obbligo di iscrizione alla Gestione Separata Inps**. Ciò anche in ossequio ad un principio di unificazione delle risorse contributive.

*Direzione Studi Enpav

LE CASSE ASPETTANO LA RISPOSTA DI SACCONI

"È singolare che l'INPS si interessi dei rapporti tra professionisti, nel cui ambito non si prefigura mai un rapporto di subordinazione o parasubordinazione, ma di parità nello svolgimento della professione di veterinario". Lo dichiarava l'On. Gianni Mancuso nella sua interrogazione al Ministro Maurizio Sacconi un anno fa. L'atto ispettivo, ad oggi, non ha ricevuto quella risposta che ormai tutte le casse dei professionisti si attendono. Gli enti previdenziali privatizzati si chiedono, come il parlamentare Mancuso, se il Governo ritenga di intervenire sull'Inps, in modo da utilizzare al meglio le risorse umane impegnate nelle attività di vigilanza ed **evitando interferenze con l'Ente di previdenza obbligatoria dei professionisti**. Secondo l'On. Mancuso "l'iscrizione obbligatoria all'Enpav pone questi professionisti al di fuori della competenza dell'Inps e all'interno di una corretta dinamica gestionale dell'Enpav". **Risulta dunque evidente l'anomalia di sottoporre i medici veterinari ad un altro controllo.**

